Data

28-02-2019 1+4

Pagina Foglio

1/2

## Appalto illegittimo le cucine dell'Usl resteranno aperte

►Mense ospedaliere di Agordo e Belluno gestite internamente per altri due anni

Appalto illegittimo, perché viola i diritti della libera concorrenza. Lo stop alla gestione esterna delle mense degli ospedali di Belluno e Agordo, arriva dal Consiglio di Stato che ribalta la sentenza del Tar e accoglie l'appello della società ricorrente, arrivata terza nella gara. La questione era in ballo da due anni, tenendo con il fiato sospeso 30 dipendenti, ignari del loro destino. Si andrà a nuova gara. Ma ci vorranno un paio d'anni. Nel frattempo le cucine restano ospedaliere restano aperte. A pagina IV

## Mense, appalto illegittimo: l'Usl non chiuderà le cucine

▶Il Consiglio di Stato boccia la procedura ▶Gidoni: «Due anni per una nuova gara» su Belluno e Agordo: concorrenza violata Fp-Cgil: «Contrari all'esternalizzazione»

## **OSPEDALI**

BELLUNO Bocciato l'appalto esterno del servizio mensa degli ospedali di Belluno e Agordo all'associazione temporanea di imprese formata da Euroristorazione e Serenissima Ristorazione, aggiudicataria del servizio anche nel resto del Veneto. Il Consiglio di Stato, ribaltando la decisione del Tar, ha accolto l'appello della società italotedesca Dussmann Service, che già opera su Feltre, parlando di «regole di gara non rispettose dei principi della libera concorrenza, di imparzialità e par condicio». La procedura avviata il 23 dicembre 2016 si era chiusa il 13 febbraio 2018, congelandosi poi per effetto del ricorso amministrativo.

Un colpo di reni giudiziario che obbliga la Regione Veneto a rifare le gara e gli ospedali di Belluno e Agordo a riorganizzarsi per tirare avanti in proprio anco- nelle cucine ospedaliere le pento-

però fiato ai 30 lavoratori impie- pore. «Ci vorrà un anno e mezzo, gati nel comparto mensa dei due due-spiega Gidoni-per arrivare nosocomi e a quelli delle cooperative che forniscono una serie di servizi di supporto. L'appuntamento con l'ignoto è rimandato.

Perché sia chiaro, spiega il consigliere regionale Franco Gidoni, membro della V Commissione sanità, che la politica di esternalizzare tutto ciò che non è di stretta competenza sanitaria continuerà. Non ci sarà quel ritorno alla gestione diretta auspica dai sindacati. Cgil, Cisl e Uil, infatti, restano contrarie alla gestione esterna, tanto che dopo la scelta di pensionare le cucine ospedaliere erano state raccolte 7mila firme di protesta, consegnate poi nelle mani del consigliere Gidoni. Non servirono a far cambiare idea.

In attesa di una nuova gara,

ra un paio d'anni. La sentenza dà le continueranno a sbuffare vaa chiudere una seconda gara».

> La notizia non coglie impreparata l'Usl 1. «Continueremo come abbiamo fatto finora - afferma Adriano Rasi Caldogno, direttore generale -. Si avanti con il servizio interno, fornendo anche i pasti per l'assistenza domicilia-

> Gianluigi Della Giacoma, segretario della Funzione Pubblica Cgil, resta in ogni caso preoccupato per il futuro dei 30 dipendenti, ma ancora di più per una politica della Regione che definisce «più centralista di Roma. Condizione che non mette l'Usl nelle condizioni di lavorare come potrebbe fare, viste le competenze. Sugli appalti esterni, che dire? Non si capisce mai chi ci guadagna e chi ci perde. Chiaro che gli interessi sono enormi».

> > Lauredana Marsiglia

UNA BOCCATA DI OSSIGENO PER I 30 DIPENDENTI SUI QUALI PENDEVA UN FUTURO INCERTO. PER ORA RINVIATO



Data 28-02-2019

Pagina 1+4
Foglio 2 / 2





SERVIZIO MENSA La gara era stata vinta dalla Serenissima Ristorazione aggiudicataria del servizio anche nel resto del Veneto



